

→ **La stampa locale** denuncia un intervento del centrodestra ai seggi per falsare il risultato

→ **Le registrazioni** «Manda i nostri». Poli Bortone: «Votanti di destra? Non è una novità»

Primarie a Lecce Scontro sugli «infiltrati»

Oggi le primarie del centrosinistra. Gara aperta. Il Pdl manderebbe i suoi a votare per Salvemini (Sel-FdS) a svantaggio di Capone (Pd). Sergio Blasi: «Gravissimo se vero, i tre candidati prendano le distanze».

FEDERICA FANTOZZI

ffantozzi@unita.it

Vigilia di primarie con sospetti a Lecce. Oggi la sfida per eleggere il candidato sindaco del centrosin-

stra nel comune pugliese, ma la stampa locale denuncia infiltrazioni del centrodestra per influire sull'esito del voto. Il sindaco in carica Paolo Perrone (Pdl) smentisce, ma è caccia alle presunte "talpe" nascoste nel campo avversario.

Il Nuovo Quotidiano della Puglia racconta del reclutamento, da parte di uomini vicini al primo cittadino uscente, di "pattuglie" di elettori, simpatizzanti e militanti di centrodestra per andare in gruppo ai seggi: «Mandate i nostri a votare. Mi racco-

mando, devono portare un documento di identità e un euro». Poi l'invito a fare propaganda, diffondere la simpatica iniziativa, mandare alle urne amici e familiari. Obiettivo - scrive Maria Rita Invidia - spostare oltre mille voti. Che risulterebbero decisivi in una gara apertissima. Il giornale è in possesso di tre telefonate registrate da presunti destinatari della "proposta indecente" ma avrebbe ottenuto decine di conferme dirette. Di una prassi, tra l'altro, che non sarebbe al suo esordio. Nessuna denuncia

alla magistratura, finora, ma il Pd starebbe valutando come muoversi.

Nuova grana per Perrone, già provato dalle dimissioni del suo assessore e collega di partito Giuseppe Ripa per gli insulti omofobi a Nichi Vendola. Su Facebook aveva definito il governatore pugliese una «signorina» con «turbe psichiche», e il passo indietro è stato inevitabile. Adesso il sindaco si ritrova al centro dei "soliti sospetti" su primarie annacquate. La novità è che ci sarebbero delle registrazioni a provarlo.

Tre i candidati alle primarie della coalizione di centrosinistra. Tutti 40enni. Loredana Capone, vicepresidente della Regione, ex assessore e consigliere provinciale, avvocato di professione, provenienza Margherita, vicina al mondo cattolico, sostenuta dal Pd. Carlo Salvemini, il più giovane e primo a entrare in corsa, capace di mobilitare studenti e intellettuali locali così da guadagnarsi il soprannome di «piccolo Nichi», ap-

Foto Lapresse



Elezioni primarie del PD a Torino

LA POLEMICA

Savona, il Pdl iscrive militanti ignari. E del Pd

Quasi cento persone si sono ritrovate, a loro insaputa (dev'essere una moda...) iscritte con una tessera al Pdl, magari avendo idee totalmente opposte. È successo nella provincia di Savona, come ha rivelato il *Secolo XIX*, e il caso più clamoroso è quello di Reginaldo Vignale, consigliere comunale del Pd, e di suo figlio Alessio. Vignale padre, in un video mostra le tessere democratiche e non ha apprezzato quello che il presidente della Provincia, Angelo Vaccarezza, derubrica a «scherzo» di qualche burlone che «avrà preso il nome da facebook».

Ma quello di Vignola non è un caso isolato, perché tra le 2700 nuove tessere del Partito della Libertà nel savonese, sono stati inseriti anche pregiudicati, un carcerato e una persona agli arresti domiciliari, alcuni nomadi. E, tra le 91 tessere «anomale» realizzate on line da un perito informatico di fede pidiellina, anche un ex consigliere del Pdl passato all'Udc, o chi è in rotta con il partito di Berlusconi. Non solo Savona, anche ad Albenga in molte famiglie «popolari», scrive il quotidiano ligure, «si sono tesserati tutti - figli, genitori, nonni, zii, mancano solo gli animali domestici». Tutti ignari del tesseramento. E di una quota da pagare, che qualcuno ha pagato con una carta prepagata. Le tessere fasulle sarebbero state annullate dal Pdl.